



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
U.O.D. 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino
tel. 0825/765111 Central.- FAX 0825/765469
PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

Alla G.R.C. Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque
e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali 501700
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

Società Natale Bernardo Srl
Via Naz. Delle Puglie, n. 65
83022 Sirignano
Pec: natalebernardosrl@pec.it

Al Comune di Sirignano (AV)
protocollo@pec.comune.sirignano.av.it

All'A.R.P.A.C.
Via Circumvallazione, 162
83100 AVELLINO

Provincia Autonoma di Trento
Ass.to Territorio Ambiente e Foreste
P.zza Dante, 15
38100 TRENTO
Pec: dip.territorioambienteforeste@pec.provincia.tn.it

Alla Regione Abruzzo
Settore Ecologia
Piazza Unione
65125 PESCARA
Pec: urp@pec.regione.abruzzo.it

Alla Regione Piemonte
Dip. Risanamento Ambientale
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO
Pec: ambiente@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Puglia
Assessorato Ambiente
P.zza Moro, 37
70121 BARI
Pec: servizio.ecologia@pecrupar.puglia.it

Alla Regione Calabria
Ass.to Urbanistica Ambiente

Alla Regione Campania UOD 50 17 02
UOD Osservatori Ambientali Documentazione
Ambientale- Coordinamento e Controllo
Autorizzazioni Ambientali e Regionali
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

All'Amministrazione Provinciale
Servizio Ambiente – Piazza Libertà
83100 Avellino

All'ASL
Via degli Imbimbo, 10-12
83100 AVELLINO

Alla Regione Marche
Ass.to Urbanistica Ambientale
60122 ANCONA
Pec: regione.marche.assto.bambientali.sistematicinformativi@emarche.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente
85100 POTENZA
Pec: ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Molise
Ass.Bil. Fin. Ambiente
Via Cavour, 31
86100 CAMPOBASSO
Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Sardegna
Ass.to Difesa dell'Ambiente
Via Biasi, 7/9
09131 CAGLIARI
Pec: amb.assessore@cert.regione.sardegna.it

Alla Regione Sicilia
Ass.to Territorio e Ambiente
Viale Regina Sicilia
90100 PALERMO
Pec: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Toscana
Assessorato Ambiente

Via Cosenza 1/g
88063 CATANZARO LIDO
Pec:capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it

Alla Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ecologia
Via dei Mille, 21
401211 BOLOGNA
Pec.dgambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli-Venezia Giulia
Assessorato Ambiente
Via Giulia, 7511
34133 TRIESTE
Pec:ambiente.energia.montagna@certregione.fug.it

Alla Regione Lazio
Assessorato Ambiente
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA
Pec:giuseppe.tanzi@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Liguria
Ass.to Ambiente
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA
Pec:protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Regione Lombardia
Ass.to Ambiente ed Ecologia
Via F. Fielzi, 22
20124 Milano Pec:ambiente@pec.regione.lombardia.it

Via Novoli, 26
50127 FIRENZE
Pec:regionetoscana@
postacert.toscana.it

Alla Regione Umbria
Assessorato Ambiente
P.zza Partigiani, 1
06100 PERUGIA
Pec:regione.giunta@
postacert.umbria.it

Alla Regione Valle D'Aosta
Ass.to Sanità e Ass.za Sociale
P.zza Deffeyes, 1
11100 AOSTA
Pec:sanita_politichesociali@
pec.regione.vda.it

Alla Regione Veneto
Ass.to Urbanistica,
Tutela Ambiente,
Cave e Torbiere
Pal.zzo Balbi-Dorsoduro
30123 VENEZIA
Pec:protocollo.generale@
pec.regione.veneto.it

Provincia Autonoma di Bolzano
Ass.to Ambiente
Via Crispi, 3
39100 BOLZANO
Pec:adm@pec.prov.bz.it

All'Albo Nazionale Gestori Ambientali
C/o C.C.I.A.A. C.so Meridionale, 58
80143 NAPOLI

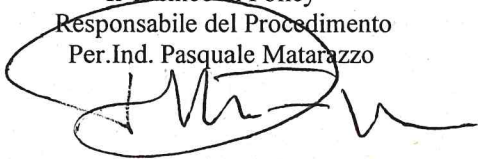
Oggetto: art.208 comma 15 - D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.– D.G.R. n.8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione nuovo impianto mobile di trattamento rifiuti inerti non pericolosi, operazione R12-R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Società Natale Bernardo Srl con sede legale in Sirignano (AV) alla Via Nazionale delle Puglie n. 65. Legale Rappresentante Montella Raffaele. **Macchinario Frantumatore Mobile – GUIDETTI – Modello Caesar 3 – Matr. Caesar300023.** Integrato con **Richiesta parere preventivo Arpac di cui al nuovo D.M. n.152/2022 del 27 settembre 2022 – Relazione End of waste.** Trasmissione D.D. n.78 del 01/08/2023.

Si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n.78 del 01/08/2023 della Società Natale Bernardo Srl, autorizzata all'esercizio per l'impianto mobile di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi con le operazioni R12-R5, afferente all'oggetto, parere favorevole Arpac Dipartimento di Avellino e relazione tecnica descrittiva ed End of Waste.

Si fa presente che la Società dovrà attenersi alle prescrizioni, per le campagne di attività, di cui al parere favorevole Arpac allegato e a quanto previsto dal D.M. 27 settembre 2022, n.152 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.lgs.n.152/06" e in particolare per ogni richiesta di autorizzazione delle campagne di attività, una volta terminata la stessa, comunicare la data di fine campagna allegando: Dichiarazione di conformità (DDC) G.U. 246 20/10/2022 Allegato 3 (art.5 del D.M. 152/22) e Rapporto di prova Test di cessione.

Si invitano le Amministrazioni Regionali in indirizzo a voler trasmettere, se del caso, copia del predetto Provvedimento alle Amministrazioni Provinciali comprese nel proprio territorio.

Il Tecnico di Policy
Responsabile del Procedimento
Per.Ind. Pasquale Matarazzo



Il Direttore Generale
Dott. Antonello Barretta



Documento firmato da:
ANTONELLO BARRETTA
02.08.2023 07:19:34 UTC

All.- Relazione End of waste
Relazione tecnica descrittiva
Parere favorevole Arpac





Giunta Regionale della Campania



Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
78	01/08/2023	50	17	5

Oggetto:

Art. 208 co.15 D.Lgs 152/06 ss.mm.ii. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi. Societa' Natale Bernardo

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 6C3B78CBDC318699E75E7147C000C0ED6FFBC5F

Allegato nr. 1 : 1F48EB11A4DEBD6DF7113C28060E7DE1FF63AF7D

Allegato nr. 2 : C7E88243546852D760A345F0AD6BB18363A3A071

Allegato nr. 3 : 1661C9B09719E83CD02EEC56AA2D4A0D385E9150

Frontespizio Allegato : 56BA7FA019B8A8A5805AB7267632EB0E13DC5448

Per Copia Conforme ad originale digitale
presso la Regione Campania

N. pagine 48 N. allegati 3



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
78	01/08/2023	17	5

Oggetto:

Art. 208 co.15 D.Lgs 152/06 ss.mm.ii. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi. Societa' Natale Bernardo

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative per l'esercizio degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;
- CHE la D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019 al punto 3.8) – regola le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;
- CHE la Regione Campania con Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032 dava attuazione dell'ex art.184 ter del D. Lgs.152/06, ai sensi del comma 3 bis in merito alla "cessazione di qualifica del rifiuto" richiedendo apposita Relazione tecnica, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019 art. 184 ter, comma tre septies – End Of Waste;
- CHE la Regione Campania con Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032 dava attuazione dell'ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis in merito alla "cessazione di qualifica del rifiuto" richiedendo apposita Relazione tecnica, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019 art. 184 ter, comma tre septies – End Of Waste;
- CHE la Regione Campania ha recepito quanto sopra e, con circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032, ha emanato le prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 – End of Waste. Atto di indirizzo, stabilendo, di pervenire, secondo le linee guida SNPA n.23/2020, alla definizione di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di un prodotto utilizzato per scopi specifici, che i proponenti unitamente alla documentazione prevista per le singole autorizzazioni, sono tenuti a fornire apposita relazione contenente quanto descritto nella succitata Circolare;
- CHE in virtù del nuovo decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 27 settembre 2022 n. 152 (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152) la relazione End of Waste va redatta in conformità al succitato decreto;
- CHE sulla Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.127 del 01-06-2023) è stato pubblicato il D.Lgs n. 23 dicembre 2022, n. 213, entrato in vigore il 16/06/2023, contenente disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. del 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, e che modifica, tra l'altro, il comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, il quale a sua volta prevede di comunicare i provvedimenti rilasciati ai sensi del medesimo articolo al "registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse" (RECER), di cui al comma 3-septies dell'articolo 184-ter del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- CHE la Società Natale Bernardo S.r.l., Legale rappresentante Sig. Montella Raffaele nato a Avellino il 30/06/1980 – Cod.Fisc.:MNTFRL80H30A509E, con sede legale nel comune di Sirignano (AV) – Via Nazionale delle Puglie, 65, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02737970646 in conformità a quanto disposto dalla D.G.R.C. n. 8 al punto 3.8) del 15/01/2019 ha presentato in data 15/06/2023 istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, acquisita dalla UOD il 16/06/2023 al PG/2023/0307884, allegando la seguente documentazione:

Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;

Ricevuta telematica di versamento dell'importo di € 600,00 sulla piattaforma pagoPA;



Dichiarazione sostitutiva del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed agricoltura di Avellino (Allegato 1b iscr.) e Dichiarazione sostitutiva di certificazione - informazione antimafia – Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi;

- Titolo di disponibilità dell'impianto (fattura n. 12/2014 del 14/02/2014 – Impianto di frantumazione cingolato semovente Guidetti S.r.l. - modello "Caesar 3" - numero di matricola CAESAR300023;
- Relazione tecnico – descrittiva ed End of Waste asseverata, di cui all'art.184 ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, redatta in conformità all'art.184 ter del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e D.M.152/2022, a firma del Dott. Carlo Alberto Iannace iscritto all'Ordine dei chimici della Campania – al n. 1354;
- Iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori, di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (D.L. n.90/2014, convertito in L.114/2014) in data 16/4/2019 n.ro iscr. Elenco Prefettizio: 670;

CHE la UOD con nota del 21/06/2023 PG/2023/0315750 chiedeva alla Società di integrare la documentazione con copia del documento di riconoscimento del tecnico che aveva redatto le Relazioni Tecniche e del Responsabile tecnico dell'impianto;

CHE la Società con nota del 20/06/2023, acquisita dalla UOD il 21/06/2023 al PG/2023/0315348, trasmetteva quanto sopra richiesto, senza la copia del documento del Responsabile tecnico;

CHE la Società con nota del 22/06/2023, acquisita dalla UOD il 23/06/2023 al PG/2023/0320299, trasmetteva quanto sopra richiesto indicando come Direttore tecnico il Dott. Carlo Alberto Iannace e non il sig. Bianco Antonio come indicato per errore nella precedente documentazione, allegando la seguente documentazione:

- Accettazione incarico del direttore tecnico, secondo il modello Intercalare RT;
- Dichiarazione di possesso dei requisiti del RT;
- Dichiarazione di possesso dei requisiti soggettivi del RT;
- Dichiarazione antimafia, secondo modello 1b_dich. da parte RT.

CHE la UOD con nota del 06/07/2023 PG/2023/0345811 trasmetteva la Relazione Descrittiva/End of Waste e la Relazione tecnica all'Arpac Dipartimento di Avellino con la richiesta di parere preventivo sulla Relazione "EoW" redatta ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-septiesdel D.Lgs.152/06 modificato dall'art.14 bis del D.L. 101 del 03/09/2019 (convertito dalla L.128 del 02/11/2019, ed in conformità a quanto esposto nel nuovo D.M. "rifiuti inerti" n.152/2022 del 27/11/2022 in materia di "cessazione della qualifica di rifiuto (EoW)" del Ministero della transazione Ecologica;

CHE l'Arpac Dipartimento di Avellino con nota del 25/07/2023 prot.n.0048035, acquisita agli atti della UOD in pari data al PG/2023/0377145, esprimeva parere favorevole all'autorizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti inerti non pericolosi, a condizione che per le singole campagne di attività che si andranno ad effettuare la ditta ottemperi a tutte le prescrizioni indicate nel parere allegato al presente decreto, relazionando il tutto nell'apposita relazione tecnica descrittiva e End of Waste asseverata di richiesta autorizzazione avvio campagna di attività;

CHE la suddetta autorizzazione si riferisce ad un impianto mobile costituito da un frantumatore a mascelle cingolato semovente prodotto nell'anno 2008 della società Guidetti S.r.l. – modello Caesar 3 – numero di matricola CAESAR300023, la cui potenzialità oraria è di 80 m³/ora, considerando la densità media degli inerti, provenienti da frantumazione primaria di macerie dall'attività di costruzione e demolizione e fresatura conglomerato bituminoso di 1,5 ton/m³, la potenzialità oraria stimata è di 120 T/ora, così come indicato nella relazione tecnica, autorizzato per le operazioni di recupero R12-R5 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06 mediante frantumatore cingolato, di seguito riportato:



N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore cingolato semovente Guidetti	Caesar 3	CAESAR 300023	Frantumazione di materiali inerti

CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero R12-R5 all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi allo stato solido:

EER	Descrizione codice	Attività
17.01.01	Cemento	R12-R5
17.01.02	Mattoni	R12-R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R12-R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R12-R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R12-R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R12-R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R12-R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R12-R5
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
01.04.09	Scarti di sabbia e argilla	R12-R5
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
01.04.13	Rifiuti prodotti dal taglio della segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
10.12.01	Residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	R12-R5
10.12.06	Stampi di scarto	R12-R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R12-R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10*	R12-R5
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.16*	R12-R5
19.12.09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R12-R5

RILEVATO

CHE l'eventuale richiesta di Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi a procedura di V.I.A., che comporterà



necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

CHE sono state richieste alla Prefettura competente informazioni antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011.

CONSIDERATO

CHE solo di recente con l'entrata in vigore della legge n. 128 del 02/11/2019 (pubblicata sulla G.U. Del 02/11/2019), ovvero la Legge di conversione del D.L. 3 settembre 2011, n. 101, "recante norme urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali", il legislatore nazionale ha introdotto all'art. 14 bis la riforma della "cessazione della qualità di rifiuto", comunemente identificata come End of waste", cercando di dare una risposta al recupero dei rifiuti dopo la riforma dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

CHE la Regione Campania ha recepito quanto sopra e, con circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032, ha emanato le prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 – End of waste. Atto di indirizzo, stabilendo, di pervenire, secondo le linee guida SNPA n.23/2020, alla definizione di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di un prodotto utilizzato per scopi specifici, che i proponenti unitamente alla documentazione prevista per le singole autorizzazioni, sono tenuti a fornire apposita relazione contenente quanto descritto nella succitata Circolare;

CHE in virtù del nuovo decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 27 settembre 2022 n. 152 (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152) la relazione End of Waste va adeguata al decreto de quo;

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO che allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni e fresatura materiale bituminoso, costruzioni, frantumazione, da cave roccia, scavi ecc, alla Società Natale Bernardo S.r.l., Legale rappresentante Sig. Montella Raffaele nato a Avellino il 30/06/1980 – Cod.Fisc.:MNTFRL80H30A509E, con sede legale nel comune di Sirignano (AV) – Via Nazionale delle Puglie, 65, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02737970646;

CHE il Responsabile tecnico dell'impianto come da nota del 22/06/2023, acquisita agli atti della UOD il 23/06/2023 al PG/2023/0320299 e allegato RT, risulta il Dott. Carlo Alberto Iannace nato il 20/10/1966 a San Leucio del Sannio (BN) e residente a San Leucio del Sannio (BN) in via Vittorio Emanuele II, laureato in Chimica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II;

VISTO

il D. Lgs.vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

la Legge n.241 del 7/08/1990 e ss.mm.ii.;

la D.G.R. n.8 del 15/01/2019;

la Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032;

l'art.34 del D.L. n.77 del 31/05/2021;



Il parere favorevole dell'Arpac Dipartimento di Avellino del 25/07/2023 prot.n.0048035/2023, sulla relazione End of Waste adeguata al D.M.152/22; il D.M. 27 settembre 2022 n. 152; il D.P.G.R.C. n.38 del 24/03/2022.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento Per.Ind. Pasquale Matarazzo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Responsabile del procedimento con prot.n.PG/2023/0387102 del 01/08/2023 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la Società Natale Bernardo S.r.l., Legale rappresentante Sig. Montella Raffaele nato a Avellino il 30/06/1980 – Cod.Fisc.: MNTFRL80H30A509E, con sede legale nel comune di Sirignano (AV) – Via Nazionale delle Puglie, 65, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02737970646 all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantumatore cingolato semovente Guidetti	Caesar 3	CAESAR 300023	Frantumazione di materiali inerti

costituito da un frantumatore a mascelle cingolato semovente prodotto nell'anno 2008 della società Guidetti S.r.l. – modello Caesar 3 – numero di matricola CAESAR300023, la cui potenzialità oraria è di 80 m³/ora, considerando la densità media degli inerti, provenienti da frantumazione primaria di macerie dell'attività di costruzione e demolizione e fresatura conglomerato bituminoso di 1,5 ton/m³, la potenzialità oraria stimata è di 120 T/ora, così come indicato nella relazione tecnica, mediante le operazioni R12-R5, allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 (frantumazione e vagliatura) di materiali demolizioni e fresatura materiale bituminoso, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc.;

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi si riferisce alle attività di recupero R12-R5 dell'Allegato C – Parte IV – del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinti dai codici EER, come di seguito specificati:

EER	Descrizione codice	Attività
17.01.01	Cemento	R12-R5
17.01.02	Mattoni	R12-R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R12-R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R12-R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R12-R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R12-R5



17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R12-R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R12-R5
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
01.04.09	Scarti di sabbia e argilla	R12-R5
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
01.04.13	Rifiuti prodotti dal taglio della segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	R12-R5
10.12.01	Residui di miscela non sottoposti a trattamento termico	R12-R5
10.12.06	Stampi di scarto	R12-R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R12-R5
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10*	R12-R5
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.16*	R12-R5
19.12.09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R12-R5

CHE il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso che non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e/o del Responsabile Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente nonché nei casi di inosservanza delle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 20/ co. 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

CHE la Società, pena il rischio dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente a questa UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che, relativamente alle campagne di attività, ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni, ecc.).

FAR PRESENTE che la Società dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

- deve essere condotta nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività deve essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste. Per evitare l'inquinamento acustico la ditta posizionerà l'impianto di frantumazione all'interno del cantiere, nel punto più lontano da eventuali punti sensibili (ad es. scuole, ospedali, ecc.) individuati nelle immediate vicinanze del perimetro esterno del cantiere; nel rispetto dei limiti di emissione acustica e di orario di lavoro individuati nel regolamento acustico comunale;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere attuati adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;



Deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti. L'operatore indosserà, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di sicurezza: occhiali e guanti di protezione, maschera antipolvere, cuffie antirumore, calzature con la punta rinforzata ed elmetto. L'operatore inoltre segnalerà adeguatamente mediante nastro e cartellonistica luminosa, la zona di lavoro, così da allontanare le persone non addette ai lavori;

- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente;
- le operazioni eseguibili con tale apparecchiatura dovranno necessariamente essere ricomprese all'interno dell'autorizzazione e potranno operare solo nelle aree specificatamente indicate sulla planimetria allegata al progetto definitivo dell'intervento;
- per la classificazione dei rifiuti con codice a specchio, dovranno essere eseguite specifiche caratterizzazioni sulla base della Normativa vigente, al fine di verificare la non pericolosità del rifiuto;
- comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate;
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii, la società dovrà rispettare le procedure e i criteri trasmessi, rispettando quanto riportato nella Relazione End of Waste inerente all'impianto de quo;
- il recupero dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili applicabili e dell'art. 181, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; in particolare le caratteristiche ambientali (contenuto di contaminanti e/o cedibilità degli stessi) di rifiuti End of Waste non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione;
- la mancanza della conformità ai criteri di cessazione di rifiuti sopra richiamati, comporta, in relazione ai singoli lotti, l'obbligo di gestire il prodotto del trattamento come un rifiuto;
- il lotto di materiale prodotto dall'operazione di recupero dovrà contenere la tracciabilità in base alla tipologia di rifiuto in ingresso;
- la cessazione della qualifica di rifiuto del singolo lotto di materiale avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità, che dovrà avvenire solo successivamente alla verifica del rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto del codice EER 170302, la Società dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. Ambiente 28/03/2018 n.69;
- non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti delle attività di costruzione e di demolizione abbandonati o sotterrati.

b) Svolgimento Campagne:

- Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Società Natale Bernardo Srl dovrà osservare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/2019 al punto 3.8). In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimento in relazione alle reali tipologie e quantità delle emissioni prodotte nel processo, e in ogni caso, nell'esercizio degli impianti devono essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio materiali e movimentazione dei mezzi;
- lay-out dell'area d'impianto riportante la posizione del frantoio e delle unità accessorie (cassoni, serbatoio dell'acqua, etc etc) della rete di nebulizzatori per l'abbattimento delle emissioni polverulente, dei rifiuti da trattare, delle aree di deposito temporaneo, delle aree di deposito del materiale riciclato in attesa di certificazione preimmissione sul mercato;



- I rifiuti liquidi prodotti dall'attività di recupero devono essere gestiti mediante l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e devono essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati allo scopo;
- relativamente all'impatto acustico dell'impianto, la proponente effettui, per la singola campagna, opportuno studio preliminare in base alla Zonizzazione acustica del territorio in cui ricade l'area di intervento ed attui i necessari accorgimenti volti a ridurre ulteriormente le emissioni sonore durante le lavorazioni quale l'installazione di barriere mobili fonoassorbenti, valutazione dell'ubicazione dell'impianto in base ad eventuali recettori sensibili (insediamenti abitativi, lavorativi, scuole, ecc.), verifica degli orari e durata dell'intervento, valutazione della vicinanza con altre sorgenti sonore che possano determinare un cumulo dei livelli di rumore;
 - la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato, Parte Terza, punto 3.8.6, della D.G.R.C. 8/2019, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la campagna è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
 - la comunicazione della campagna di attività deve avvenire secondo le disposizioni della Legge 29/07/2021 n.108 (snellimento procedure amministrative) l-bis alla lettera zb) del punto 7 dell'allegato IV parte seconda e la tempistica del punto g-ter (almeno venti giorni);
 - devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
 - devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
 - comunicare, in sede di Campagna, il Responsabile Tecnico dell'Impianto avente i requisiti professionali previsti dalla disposizione dell'Albo Nazionale dei gestori Ambientali;
 - la ditta deve attenersi a quanto specificato al punto 3.8 – Impianti Mobili, comma tre e quattro della D.G.R.C. n.8 del 15/01/2019, ovvero le operazioni eseguibili con l'impianto mobile devono essere necessariamente ricomprese all'interno dell'autorizzazione e potranno operare solo nelle aree specificatamente indicate sulla planimetria allegata al progetto definitivo dell'intervento e non all'interno di un sito già autorizzato alla gestione dei rifiuti;
 - per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 15/01/2019 – Parte V;
 - presentazione di Relazione tecnica Asseverata di tecnico abilitato, in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste" in conformità al decreto n. 152 del 27/09/2022 del Ministero della Transizione ecologica, nonché, per i codici non inclusi nel decreto de quo, rifarsi al succitato ex art.184 del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis;
 - completata la campagna di attività la ditta deve comunicarne la data della conclusione dell'attività di recupero allegando: Dichiarazione di conformità (DDC) G.U. 246 20/10/2022 Allegato 3 (art.5 del D.M. 152/22) e Rapporto di prova Test di cessione.

STABILIRE

CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

CHE l'autorizzazione in esame sarà nulla qualora la richiesta di comunicazione antimafia dovesse avere esito positivo.

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3⁴ della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

CHE il Sig. Montella Raffaele Legale rappresentante della Ditta omonima è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata alla istanza de qua.

COMUNICARE secondo le forme e le modalità previste dalla normativa vigente, ai sensi del comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la presente autorizzazione al "registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse" (RECER), di cui al comma 3-septies dell'articolo 184-ter del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

TRASMETTERE a mezzo pec la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla Società Natale Bernardo, con sede legale nel comune di Sirignano (AV) - Via Nazionale delle Puglie, 65;
2. alla UOD 50 17 00 Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - via De Gasperi, 28 - Napoli;
3. all'Osservatorio Regionale Rifiuti via De Gasperi, 28 - Napoli;
4. al Comune di Sirignano (AV);
5. alla Provincia di Avellino;
6. all' A.R.P.A.C. di Avellino;
7. all' A.S.L - AV;
8. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

INVIARE il presente provvedimento, per via telematica alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), all'Albo Gestori Ambientali e disporre per la pubblicazione sulla "casa di vetro".



Dott. Antonello Barretta



PEC

Alla **Giunta Regionale della Campania**
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini
Avellino

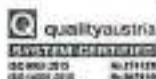
OGGETTO: Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – D.G.R.C. n.8 del 15/01/2019 - Parte Terza punto 3.5). Richiesta autorizzazione nuovo Impianto mobile per la frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da demolizioni – Ditta Natale Bernardo S.r.l. con sede legale in Sirignano (AV) alla Via Nazionale delle Puglie n. 65, “*Frantoio Mobile GUIDETTI*”.

In riscontro alla richiesta di codesta Giunta Regionale della Campania, prot. n. 345811 del 06.07.2023, si trasmette il parere di competenza, in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), relativo all'attività della Società in oggetto.

Il Dirigente U.O.C. Area Territoriale
Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino
Dott. Vittorio DI RUOCCO



Regione Campania
Data: 25/07/2023 14:50:50, PG



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: Via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



PARERE TECNICO

OGGETTO: Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – D.G.R.C. n.8 del 15/01/2019 - Parte Terza punto 3.5). Richiesta autorizzazione nuovo Impianto mobile per la frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da demolizioni – Ditta Natale Bernardo S.r.l. con sede legale in Sirignano (AV) alla Via Nazionale delle Puglie n. 65, “*Frantoio Mobile GUIDETTI*”.

Con riferimento alla richiesta di autorizzazione di nuovo impianto mobile per la frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da demolizioni, prodotta dalla società Natale Bernardo s.r.l. con sede legale in Sirignano (AV) alla Via Nazionale delle Puglie n. 65, ed in riscontro alla richiesta dalla Giunta Regionale della Campania, prot. n. 345811 del 06.07.2023, di parere preventivo sulla Relazione End of Waste redatta ai sensi dell’art.184-ter comma 3-septies del D.Lgs. 152/06, ed in conformità a quanto esposto nel nuovo D.M. “rifiuti inerti” n.152/2022 del 27 settembre 2022 in materia di “cessazione della qualifica del rifiuto (EoW)”, si è proceduto alla valutazione della “RELAZIONE TECNICA E.O.W. ASSEVERATA” prodotta dalla società in argomento e trasmessa in allegato alla richiesta di parere della Regione.

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;
 - il D.M. 27 settembre 2022, n. 152 “*Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06.*”;
 - la D.G.R. n. 386 del 20/07/2016 come modificato dalla D.G.R. n. 8 del 15/01/2019 “*Procedure per il rilascio dell’Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all’art. 208 e segg. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*”;
 - le Linee Guida SNPA per l’applicazione della disciplina *end of waste* di cui all’art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 – Revisione gennaio 2022;
- rappresenta quanto segue.

All’esito della valutazione della “RELAZIONE TECNICA E.O.W. ASSEVERATA”, sul processo di recupero rifiuti ai fini dell’*End of Waste*, datata giugno 2023 e asseverata dal Dott. C.A. Iannace, in qualità di tecnico incaricato dalla Società Natale Bernardo s.r.l., si rappresenta inizialmente che i rifiuti che la società in argomento intende recuperare rientrano tutti fra quelli elencati e normati dal D.M. 27





settembre 2022, n. 152 e, nello specifico, si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che, per singola campagna di attività che si andrà a eseguire:

1. le aree di messa in riserva dei rifiuti da trattare, di deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal ciclo di lavorazione, l'area di sosta dell'impianto mobile per la frantumazione e l'area da destinare all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione dovranno essere allestite nel rispetto di quanto prescritto dalla DGRC 8/2019;
2. il lotto o i lotti di aggregato recuperato, da sottoporre a controlli, dovrà/anno essere proporzionato/i alle caratteristiche e alle dimensioni delle aree di deposito in modo che lo stesso possa essere effettivamente rappresentativo del processo di produzione dell'EoW;
3. la ditta in argomento, che intende produrre aggregato recuperato, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del D.M. 152/2022, dovrà applicare un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001, atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al citato regolamento;
4. nel caso di non conformità del materiale recuperato ai criteri di cessazione di qualifica di rifiuto stabiliti dall'autorizzazione, il detentore dovrà prevedere una procedura di gestione dei lotti gestendo il prodotto del trattamento come un rifiuto, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
5. dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico al fine di prevenire e contenere le emissioni sonore nei limiti della zonizzazione in cui ricadono.

Il presente parere viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti e di quanto regolamentato dalla vigente legislazione in materia sanitaria, di sicurezza, di edilizia, urbanistica, paesaggistica ed antincendio.

Avellino, 25.07.2023

Il nucleo tecnico di valutazione

Il tecnico dell'U.O. SURC
Arch. Ferdinando NACCHIO

Il Dirigente dell'U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
Dott. Fabio TAGLIALATELA

Regione Campania
Data: 25/07/2023 14:50:50, PG/2023/0377145



qualityaustria



ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/88

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centre Polluzionale, Torre 1 - 80143 Napoli

tel. 0812326111 - fax 0812326225 - direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638



PEC

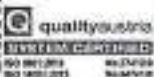
Alla **Giunta Regionale della Campania**
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini
Avellino

OGGETTO: Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – D.G.R.C. n.8 del 15/01/2019 - Parte Terza punto 3.5). Richiesta autorizzazione nuovo Impianto mobile per la frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da demolizioni – Ditta Natale Bernardo S.r.l. con sede legale in Sirignano (AV) alla Via Nazionale delle Puglie n. 65, “*Frantoio Mobile GUIDETTI*”.

In riscontro alla richiesta di codesta Giunta Regionale della Campania, prot. n. 345811 del 06.07.2023, si trasmette il parere di competenza, in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), relativo all'attività della Società in oggetto.

Il Dirigente U.O.C. Area Territoriale
Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino
Dott. Vittorio DI RUOCO

Regione Campania
Data: 25/07/2023 14:50:50, PG/2023/0377145



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/88

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Piano – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530636



LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

COMUNE DI SIRIGNANO

PROVINCIA DI AVELLINO

NATALE BERNARDO SRL

Via Nazionale Delle Puglie n. 65
83020 SIRIGNANO (AV)



Guidetti Caesar-3 Matricola Caesar300023

RELAZIONE TECNICA E.o.W. ASSEVERATA

Art. 208 c.15 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. -
End of waste di cui all'art. 184-ter c.3 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. -
Decreto 27 settembre 2022, n. 152

GIUGNO 2023

Indirizzo legale: Via Vittorio Emanuele n°40 - 82010 SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN)
Indirizzo operativa BN: Z.I. ASI C.da Ponte Valentino - 82100 BENEVENTO
Indirizzo sedi: 80077 Ischia (NA) - 83029 Solofra (AV)

lab@ianchem.it - www.ianchem.it
Tel. 0824.385017 - Fax 0824.896924
Tel. 0825.583286 - Cell. 339.3690443

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
3.	CARATTERISTICHE IMPIANTO MOBILE DA AUTORIZZARE	5
4.	ATTIVITA' E.O.W. (D.LGS. 152/2022)	6
4.1	RIFIUTI AMMISSIBILI	6
4.2	VERIFICHE SUI RIFIUTI IN INGRESSO	7
4.3	PROCESSO DI LAVORAZIONE	7
4.4	REQUISITI DI QUALITA' DELL'AGGREGATO RECUPERATO	8
4.4.1	CONTROLLI SULL'AGGREGATO RECUPERATO	8
4.4.2	TEST DI CESSIONE SULL'AGGREGATO RECUPERATO	9
4.5	SCOPI SPECIFICI DI UTILIZZABILITA'	10
4.6	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'	11
5.	ASSEVERAZIONE	12

Allegati:

1. Allegato 1 - Dichiarazione di conformità

1. PREMESSA

La Società Natale Bernardo srl, con sede legale in Sirignano (AV) alla via Nazionale Delle Puglie n. 65, incaricava il sottoscritto, Dr. Carlo Alberto Iannace, Chimico, iscritto all'albo della Campania al n. 1354, di predisporre la presente relazione tecnica asseverata redatta ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-septies del D. Lgs 152/2006 modificato dall'art. 14 bis del DL 101 del 03.09.2019 (convertito in legge dalla L.128 del 02/11/2019), ed in conformità a quanto esposto nel nuovo D.M. "rifiuti inerti" n. 152/2022 in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto (EoW)", nell'ambito della richiesta di autorizzazione di un impianto mobile di recupero/smaltimento rifiuti ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. L.vo 152/06 e ss.mm.ii.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

In accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto degli aggiornamenti della Legge 128/2019 con modifica dell'art. 184-ter c.1 e considerate le Linee guida SNPA 41/2022, *"Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:*

- a) *La sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;*
- b) *Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
- c) *La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti ed applicabili ai prodotti;*
- d) *L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.*

Soddisfatte contestualmente tutte le condizioni, il rifiuto risultante dal processo di recupero non è più tale in quanto oggettivamente divenuto un prodotto.

Inoltre, deve essere considerato quanto modificato dalla L. n. 128 del 02/11/2019 in merito all'applicazione dell'art. 184-ter c.3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che recita: *"In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:*

- a) *materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;*
- b) *processi e tecniche di trattamento consentiti;*

- c) *criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;*
- d) *requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;*
- e) *un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.*

In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, continuano ad applicarsi, quanto alle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti, le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, e ai regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269".

Attualmente i regolamenti che sono stati adottati a livello comunitario riguardano:

- Regolamento UE n. 333/2011 (rottami metallici);
- Regolamento UE n. 1179/2012 (rottami vetrosi);
- Regolamento UE n. 715/2013 (rottami di rame);

mentre i criteri nazionali adottati per la cessazione della qualifica di rifiuto riguardano:

- Decreto 14 febbraio 2013 n. 22 (Combustibile solido secondario CSS);
- Decreto 28 marzo 2018 n. 69 (fresato d'asfalto);
- Decreto 15 maggio 2019 n. 62 (prodotti assorbenti per la persona PAP);
- Decreto 31 marzo 2020 n. 78 (gomma riciclata da pneumatici fuori uso PFU);
- Decreto 22 settembre 2020 n. 188 (Carta e cartone);
- Decreto 27 settembre 2022, n. 152 (Costruzione e demolizione).

3. CARATTERISTICHE IMPIANTO MOBILE DA AUTORIZZARE

L'impianto mobile che si intende autorizzare è un frantoio a mascelle cingolato semovente prodotto nell'anno 2008 dalla società GUIDETTI srl modello "Caesar 3", numero di matricola CAESAR300023.



Il frantumatore cingolato semovente modello "Caesar 3" è stato progettato e realizzato con dimensioni e peso idonei per consentirne il trasporto e l'installazione anche in spazi ristretti. La macchina è composta da un carro cingolato, da un gruppo motore-generatore, da una tramoggia di carico con alimentatore Grizzly, da un frantoio a mascelle e da un nastro per lo smistamento del materiale trattato.

DIMENSIONI CON NASTRO CHIUSO	DIMENSIONI CON NASTRO APERTO
Lunghezza: 5650 mm Larghezza: 2200 mm Altezza 2750 mm	Lunghezza: 85000 mm Larghezza: 2200 mm Altezza 2750 mm Peso: 9600 kg

Produzione: fino a 80 mc/ora. La produzione è variabile in funzione della tipologia del materiale e della granulometria.

Frantumazione: Frantoio a mascelle (530*400) con regolazione idraulica della granulometria da 20mm a 100 mm (200 mm corsa di svuotamento)

Tramoggia di carico con alimentatore Grizzly:

capacità volumetrica: 2mc;
Dimensioni: 2560*1560*500 mm

Carro cingolato:

Larghezza suola cingolo: 400 mm
Larghezza totale carro cingolato: 2200 mm

Motore: ISUZU Diesel potenza 39 kW

Telecomando: telecomando fisso con cavo

Optional:

Overbelt magnetico
Nastro laterale
Radiocomando

4. ATTIVITA' E.o.W. (D.LGS. 152/2022)

Il 27 settembre 2022 è stato firmato il Decreto n. 152 del regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, c.2, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Detto Decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 246 del 20/10/2022 ed è vigente al 04/11/2022 pertanto sarà attuato tale regolamento.

4.1 RIFIUTI AMMISSIBILI

Per la produzione di aggregato recuperato sono utilizzabili esclusivamente i rifiuti inerti dalle attività di costruzioni e di demolizione non pericolosi elencati nella tabella 1, punto 1, e i rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale elencati nella tabella 1, punto 2, del Decreto 152/2022 e riportati nella sottostante tabella.

CER	Descrizione	Attività di recupero	Potenzialità impianto mc/h	Potenzialità impianto Ton/h
17 01 01	Cemento	R5	80	120
17 01 02	Mattoni			
17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			
17 05 04	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla			
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico			
10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotto o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso			
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10			
12 01 17	Residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto.			
19 12 09	Minerali (ad es. sabbia, rocce)			

4.2 VERIFICHE SUI RIFIUTI IN INGRESSO

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato saranno sottoposti ad un esame della documentazione dei rifiuti da recuperare, a controllo visivo e, qualora se ne ravveda la necessità, a controlli supplementari.

A tal fine la società si doterà di un sistema per il controllo dei rifiuti da lavorare atto a verificare che gli stessi corrispondano alle caratteristiche previste dal regolamento EoW inerti.

Il sistema garantirà una procedura per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità attraverso i seguenti punti:

- Esame della documentazione a corredo dei rifiuti da trattare da parte di personale adeguatamente formato e addestrato;
- Controllo visivo dei rifiuti da recuperare;
- Registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti da lavorare;
- Stoccaggio dei rifiuti non conformi ai criteri EoW in area dedicata;
- Movimentazione dei rifiuti avviati alla produzione di aggregato recuperato realizzata da parte di personale adeguatamente formato e sottoposto ad aggiornamento almeno biennale;
- Svolgimento di controlli supplementari, anche analitici, a campione ovvero ogniqualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità.

4.3 PROCESSO DI LAVORAZIONE

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti alle lettere a) e b) dell'articolo 2 del Decreto 27 settembre 2022, n. 152, finalizzato alla produzione di aggregato recuperato, sarà svolto mediante fasi interconnesse di:

- Separazione manuale grossolana della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.
- Macinazione e separazione della frazione metallica mediante impianto mobile;
- Separazione manuale delle frazioni indesiderate.

Il materiale da trattare, prima di essere avviato alle attività di recupero mediante impianto mobile Caesar 3, sarà eventualmente sottoposto ad una preliminare operazione manuale di separazione grossolana delle componenti estranee quali ad esempio carta, plastica, legno, metalli, ecc. al termine del quale sarà caricato nella tramoggia di carico e sarà avviato alla frantumazione che ne determina la riduzione volumetrica mediante macinazione.

Il materiale che esce dalla camera di frantumazione e cade sul nastro trasportatore passa attraverso un separatore magnetico che permette di allontanare la frazione metallica.

Il materiale in uscita sarà eventualmente sottoposto ad ulteriore separazione manuale delle componenti estranee quali ad esempio carta, plastica, legno, metalli, ecc.

A seguito di dette operazioni i materiali andranno a costituire i lotti in attesa dei controlli per i requisiti di qualità dell'aggregato recuperato.

Dalle attività di recupero sopra individuate, a seconda dei materiali in ingresso sottoposti a recupero, si prevede la produzione di uno o più dei seguenti aggregati recuperati:

- Terreno;
- Sabbia;
- Pietrisco;
- Conglomerato bituminoso;
- Stabilizzato.

Detti materiali andranno a costituire i lotti in attesa dei controlli per i requisiti di qualità dell'aggregato recuperato.

4.4 REQUISITI DI QUALITÀ DELL'AGGREGATO RECUPERATO

I requisiti di qualità dell'aggregato recuperato saranno verificati mediante controlli analitici e mediante test di cessione. Ogni lotto avrà un quantitativo non superiore a 3.000 mc di aggregato recuperato.

4.4.1 CONTROLLI SULL'AGGREGATO RECUPERATO

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto sarà necessario verificare il rispetto dei parametri di cui alla seguente tabella

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	CONCENTRAZIONI LIMITE
Amianto	mg/kg espressi come s.s.	100 ⁽¹⁾
IDROCARBURI AROMATICI		
Benzene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Etilbenzene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Stirene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Toluene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Xilene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) ⁽²⁾	mg/kg espressi come s.s.	1
IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI		
Benzo(a)antracene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Benzo(b)fluorantene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Benzo(k)fluorantene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Crisene	mg/kg espressi come s.s.	5
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Indenopirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Pirene	mg/kg espressi come s.s.	5
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) ⁽³⁾	mg/kg espressi come s.s.	10
Fenolo	mg/kg espressi come s.s.	1

PCB	mg/kg espressi come s.s.	0,06
C>12	mg/kg espressi come s.s.	50
Cr VI	mg/kg espressi come s.s.	2
Materiali galleggianti ⁽⁴⁾	cm ³ /kg	<5
Frazioni estranee ⁽⁴⁾	% in peso	<1%

- (1) Corrispondente al limite di rilevabilità tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.
- (2) Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23): 20-etilbenzene, 21-stirene, 22-toluene, 23-xilene, secondo la numerazione di cui all'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- (3) Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) secondo la numerazione di cui all'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- (4) Ove non definito da standar tecnici applicabili.

4.4.2 TEST DI CESSIONE SULL'AGGREGATO RECUPERATO

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto deve essere sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati nella sottostante tabella.

Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Solo nei casi in cui il campione da analizzare presenti una granulometria molto fine, si deve utilizzare, senza procedere alla fase di sedimentazione naturale, una ultracentrifuga (20000 G) per almeno 10 minuti. Solo dopo tale fase si può procedere alla successiva fase di filtrazione secondo quanto riportato al punto 5.2.2 della norma UNI EN 12457-2.

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	CONCENTRAZIONI LIMITE
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
pH		5,5<>12,0

4.5 SCOPI SPECIFICI DI UTILIZZABILITA'

Dalle attività di recupero sopra individuate, tenuto conto dei materiali in ingresso, si prevede la produzione dei seguenti aggregati recuperati:

- Terreno;
- Sabbia;
- Pietrisco;
- Conglomerato bituminoso;
- Stabilizzato.

Gli aggregati recuperati saranno sottoposti a marcatura CE tenuto conto delle norme tecniche di riferimento riportate in tabella.

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzi
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate ferroviarie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourtstone)

Gli aggregati recuperati saranno destinati ai seguenti scopi specifici, secondo le norme tecniche di utilizzo riportate in tabella:

- a) Realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
- b) realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
- c) Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- d) La realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- e) La realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante.

IMPIEGO	CONFORMITA' ALLE NORME EUROPEE	IDONEITA' TECNICA
Colmate, rinterri, ripristini morfologici	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Miscele non legate, strato anticapillare, fondazione, base	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI EN 11531-1 Prospetto 4b

Per gli utilizzi, ad esclusione di quelli di cui alla lettera d), si applica la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011. Gli utilizzi al suolo non devono costituire potenziale fonte di contaminazione per suolo sottosuolo e acque sotterranee.

4.6 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

In conformità a quanto previsto dagli artt. 184 c.5, 188 c.4 e 193 del D.Lgs. 152/06, il produttore del rifiuto destinato alla produzione di aggregato riciclato è responsabile della corretta attribuzione del codice dei rifiuti.

Il rispetto dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto è attestato dal produttore di aggregato recuperato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto (allegato 1 – fac-simile dichiarazione di conformità).

La dichiarazione è redatta utilizzando il modulo di cui all'allegato 3 del Decreto EoW 152/2022 ed è inviata con una delle modalità di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/05 all'Autorità Competente e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente territorialmente competente.

Il produttore dell'aggregato recuperato conserva, presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, copia della dichiarazione di cui sopra, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

Ai fini della prova della sussistenza dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, il produttore di aggregato recuperato conserva per cinque anni, presso la propria sede legale, un campione di aggregato recuperato prelevato, alla fine del processo produttivo di ciascun lotto di aggregato recuperato, in conformità alla norma UNI 10802. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico fisiche dell'aggregato recuperato prelevato e idonee a consentire la ripetizione delle analisi.

Regione Campania
Data: 16/06/2023 08:14:04, PG/2023/0307884

5. ASSEVERAZIONE

il sottoscritto Dr. C.A. Iannace, nato a San Leucio del Sannio (BN) il 20/10/1966 e ivi residente alla Via Vittorio Emanuele n. 40, iscritto all'Albo professionale dell'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1354

ASSEVERA¹

- Che i rifiuti dei quali si chiede autorizzazione sono compatibili con le caratteristiche della macchina (trattasi di tipologie diverse di rifiuti inerti).
- Che le informazioni contenute nella presente relazione sono veritiere e che le informazioni in essa menzionate rispettano quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. 152/2022

14 Giugno 2023

Il Tecnico



Regione Campania
Data: 16/06/2023 08:14:04, PG/2023/0307884

¹ Avvertenze:

Consapevole di assumere la qualità di persona che esercita un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale e che tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese e producono gli effetti previsti dall'articolo 19, legge 241/1990 il quale al comma 6, dispone che: "Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni"

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero	_____
Anno	_____

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore

Denominazione sociale:		CF/P.IVA:
Iscrizione al registro imprese:		
Indirizzo:		N. civico:
CAP:	Comune:	Provincia:
Impianto di produzione:		
Indirizzo:		N. civico:
CAP:	Comune:	Provincia:
Riferimenti catastali:		
Autorizzazione:		data:

Il produttore sopra indicato dichiara che

- Il lotto di prodotto recuperato, sottoposto alle attività di recupero, è rappresentato dalle seguenti quantità in volume: _____;
(indicare m³ in cifre e lettere)
- Il predetto lotto è conforme all'art. 184-ter c.1 e 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- Il predetto lotto è conforme alle verifiche di costanza di prestazione di processo effettuate in impianto;

- Il predetto lotto ha le caratteristiche meglio indicate in tabella:

MATERIE RECUPERATE	NORME TECNICHE DI CONFORMITA'	SCOPI SPECIFICI
TERRENO	<input type="checkbox"/> UNI EN 13242:2013 Nonché: <input type="checkbox"/> Siti ad uso verde pubblico privato e residenziale (Tab. 1 all.5 Parte IV D.Lgs. 152/06 colonna A) <input type="checkbox"/> Siti ad uso commerciale e industriale (Tab. 1 all.5 Parte IV D.Lgs. 152/06 colonna A)	<input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MATERIE PRIME PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MANUFATTI PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI, CONGLOMERATI BITUMINOSI, CEMENTO, ASFALTO, MALTE, LATERIZI, ECC. <input type="checkbox"/> REALIZZAZIONE DI SOTTOFONDI E RILEVATI STRADALI, FERROVIARI, AEROPORTUALI E PIAZZALI INDUSTRIALI <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER RECUPERI AMBIENTALI <input type="checkbox"/> OMOGENEIZZAZIONE E INTEGRAZIONE CON MATERIA PRIMA INERTE <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER COPERTURA DI DISCARICHE EPR RSU
SABBIA	<input type="checkbox"/> UNI EN 13242:2013 <input type="checkbox"/> UNI EN 12620:2008	<input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MATERIE PRIME PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MANUFATTI PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI, CONGLOMERATI BITUMINOSI, CEMENTO, ASFALTO, MALTE, LATERIZI, ECC. <input type="checkbox"/> REALIZZAZIONE DI SOTTOFONDI E RILEVATI STRADALI, FERROVIARI, AEROPORTUALI E PIAZZALI INDUSTRIALI <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER RECUPERI AMBIENTALI <input type="checkbox"/> OMOGENEIZZAZIONE E INTEGRAZIONE CON MATERIA PRIMA INERTE <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER COPERTURA DI DISCARICHE EPR RSU
PIETRISCO	<input type="checkbox"/> UNI EN 13242:2013 <input type="checkbox"/> UNI EN 12620:2008	<input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MATERIE PRIME PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI MANUFATTI PER L'EDILIZIA <input type="checkbox"/> PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI, CONGLOMERATI BITUMINOSI, CEMENTO, ASFALTO, MALTE, LATERIZI, ECC. <input type="checkbox"/> REALIZZAZIONE DI SOTTOFONDI E RILEVATI STRADALI, FERROVIARI, AEROPORTUALI E PIAZZALI INDUSTRIALI <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER RECUPERI AMBIENTALI <input type="checkbox"/> OMOGENEIZZAZIONE E INTEGRAZIONE CON MATERIA PRIMA INERTE <input type="checkbox"/> UTILIZZO PER COPERTURA DI DISCARICHE EPR RSU

Il produttore dichiara infine:

- Essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;

- Essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del D.Lgs. 20 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano*:

- _____;
- _____;
- _____;
- _____;
- _____;
- _____;

_____ li, _____

Firma e timbro

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000)

* alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i relativi rapporti di analisi.





LABORATORIO DI ANALISI
CHIMICHEMICROBIOLOGICHE
IAN CHEM s.r.l.

COMUNE DI SIRIGNANO

PROVINCIA DI AVELLINO

NATALE BERNARDO SRL

Via Nazionale Delle Puglie n. 65
83020 SIRIGNANO (AV)



Guidetti Caesar-3 Matricola Caesar300023

RELAZIONE TECNICA

ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI MOBILI DI RECUPERO RIFIUTI

D.Lgs. 152/06 art. 208 comma 15

**ALLA DISCIPLINA PER LA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO DEI RIFIUTI
INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE E ALTRI RIFIUTI INERTI DI ORIGINE
MINERALE**

Decreto 27 settembre 2022, n. 152

GIUGNO 2023

RT 23364_00

ede legale: Via Vittorio Emanuele n°40 - 82010 SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN)
ede operativa BN: Z.I. ASI C.da Ponte Valentino - 82100 BENEVENTO
ltre sedi: 80077 Ischia (NA) - 83029 Solofra (AV)

lab@ianchem.it - www.ianchem.it
Tel. 0824.385017 - Fax 0824.896924
Tel. 0825.583286 - Cell. 339.3690443

INDICE

1	PREMESSA	3
2	SCHEDA GENERALE	3
3	IDENTIFICATIVO IMPIANTO MOBILE	4
4	TITOLO DI DISPONIBILITA' DELL'IMPIANTO MOBILE.....	5
5	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI TRATTABILI CON L'IMPIANTO.....	5
6	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO.....	6
7	MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ.....	7
7.1	ESPLETAMENTO DELLE COMUNICAZIONI	7
7.2	POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO MOBILE	7
7.3	CICLO PRODUTTIVO	7
7.3.1	RIFIUTI AMMISSIBILI	7
7.3.2	VERIFICHE SUI RIFIUTI AMMISSIBILI.....	8
7.3.3	MESSA IN RISERVA R13	9
7.3.4	ATTIVITA' DI RECUPERO R5	9
7.3.5	REQUISITI DI QUALITA'.....	10
7.3.6	NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO PER LA CERTIFICAZIONE CE DELL'AGGREGATO RICICLATO	12
7.3.7	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'.....	13
8	SISTEMI E DISPOSITIVI DI CAPTAZIONE, RACCOLTA E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI	14
9	TECNOLOGIE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISIONI IN ATMOSFERA, PER LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE E DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI (EMISSIONI IN ATMOSFERA, ACQUE REFLUE, RUMORE)	15
9.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	15
9.2	ACQUE REFLUE	16
9.3	RUMORE	16
10	PRESIDI AMBIENTALI PREVISTI	17
11	PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	18
12	CONCLUSIONI	19

Allegati:

1. Allegato 1 - Scheda tecnica
2. Allegato 2 - Dichiarazione conformità CE

1 PREMESSA

La Società Natale Bernardo srl, con sede legale in Sirignano (AV) alla via Nazionale Delle Puglie n. 65, incaricava il sottoscritto, Dr. Carlo Alberto Iannace, Chimico, iscritto all'albo della Campania al n. 1354, di predisporre la presente relazione tecnica per la richiesta di autorizzazione di un impianto mobile di recupero/smaltimento rifiuti ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. L.vo 152/06 e ss.mm.ii.

La presente relazione è stata redatta tenuto conto anche del Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, approvato con Decreto 27 settembre 2022, n. 152.

2 SCHEDA GENERALE

Azienda: Natale Bernardo srl

Sede legale: via Nazionale Delle Puglie n. 65, Sirignano (AV)

Amministratrice: Montella Raffaele

P. IVA: 02737970646

Numero REA: AV - 179786

Indirizzo PEC: natalebernardosrl@pec.it

Regione Campania
Data: 16/06/2023 08:14:04, PG/2023/0307884

3 IDENTIFICATIVO IMPIANTO MOBILE

L'impianto mobile che si intende autorizzare è un frantoio a mascelle cingolato semovente prodotto nell'anno 2008 dalla società GUIDETTI srl modello "Caesar 3", numero di matricola CAESAR300023.



Il frantumatore cingolato semovente modello "Caesar 3" è stato progettato e realizzato con dimensioni e peso idonei per consentirne il trasporto e l'installazione anche in spazi ristretti. La macchina è composta da un carro cingolato, da un gruppo motore-generatore, da una tramoggia di carico con alimentatore Grizzly, da un frantoio a mascelle e da un nastro per lo smistamento del materiale trattato.

DIMENSIONI CON NASTRO CHIUSO	DIMENSIONI CON NASTRO APERTO
Lunghezza: 5650 mm Larghezza: 2200 mm Altezza 2750 mm	Lunghezza: 85000 mm Larghezza: 2200 mm Altezza 2750 mm Peso: 9600 kg

Produzione: fino a 80 mc/ora. La produzione è variabile in funzione della tipologia del materiale e della granulometria.

Frantumazione: Frantoio a mascelle (530*400) con regolazione idraulica della granulometria da 20mm a 100 mm (200 mm corsa di svuotamento)

Tramoggia di carico con alimentatore Grizzly:

capacità volumetrica: 2mc;
Dimensioni: 2560*1560*500 mm

Carro cingolato:

Larghezza suola cingolo: 400 mm
Larghezza totale carro cingolato: 2200 mm

Motore: ISUZU Diesel potenza 39 kW

Telecomando: telecomando fisso con cavo

Optional:

Overbelt magnetico
Nastro laterale
Radiocomando

Si allega la scheda tecnica dell'impianto (allegato 1) e la dichiarazione di conformità CE del produttore (allegato 2) in cui dichiara la conformità alla Direttiva macchine 98/37/CE, alle Direttive 2004/108/CE e 2006/95/CE e successive aggiunte e varianti, al DPR 27/4/55 n. 547, al DPR 203 del 24/05/88 e al D.Lgs. 626/94.

4 TITOLO DI DISPONIBILITA' DELL'IMPIANTO MOBILE

L'impianto mobile è stato acquistato dalla società Natale Bernardo srl con fattura n. 12/2014 del 14/02/2014 con oggetto: Vendita frantoio mobile mod. Guidetti Caesar 3 usato. Telaio: 300023

5 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI TRATTABILI CON L'IMPIANTO

L'impianto mobile che si intende autorizzare è un frantoio a mascelle cingolato semovente prodotto nell'anno 2008 dalla società GUIDETTI srl modello "Caesar 3" destinato alla frantumazione primaria di macerie di risulta da demolizioni e da fresatura di conglomerato bituminoso e terre e rocce da scavo.

Saranno recuperabili mediante detto impianto i rifiuti di cui alla lettera a) tabella 1 dell'allegato 1 al Decreto 27 settembre 2022, n. 152 riportati nella tabella che segue.

CER	Descrizione	Attività di recupero	Potenzialità impianto mc/h	Potenzialità impianto Ton/h
17 01 01	Cemento	R5	80	120
17 01 02	Mattoni			
17 01 03	Mattonelle e ceramiche			
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			
17 05 04	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla			
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico			
10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotto o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso			
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10			
12 01 17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto.			
19 12 09	Minerali (ad es. sabbia, rocce)			

6 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti alle lettere a) e b) dell'articolo 2 del Decreto 27 settembre 2022, n. 152, finalizzato alla produzione di aggregato recuperato, sarà svolto mediante fasi interconnesse di:

- Separazione manuale grossolana della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.
- Macinazione e separazione della frazione metallica mediante impianto mobile;
- Separazione manuale delle frazioni indesiderate.

Il materiale da trattare, prima di essere avviato alle attività di recupero mediante impianto mobile, sarà eventualmente sottoposto ad una preliminare operazione manuale di separazione grossolana delle componenti estranee quali ad esempio carta, plastica, legno, metalli, ecc. al termine del quale sarà caricato nella tramoggia di carico e sarà avviato alla frantumazione che ne determina la riduzione volumetrica mediante macinazione.

Il materiale che esce dalla camera di frantumazione e cade sul nastro trasportatore per essere scaricato. Il materiale in uscita sarà eventualmente sottoposto ad ulteriore separazione manuale delle componenti estranee quali ad esempio carta, plastica, legno, metalli, ecc.

A seguito di dette operazioni i materiali andranno a costituire i lotti in attesa dei controlli per i requisiti di qualità dell'aggregato recuperato.

7 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Prima di ogni campagna di recupero dei rifiuti saranno condotte attività analitiche sulle matrici che possono essere sottoposte al recupero. In questo modo si valuterà l'efficienza dell'impianto mobile alla lavorazione a farsi. Inoltre saranno valutate tutte le attrezzature necessarie alla conduzione del cantiere da mezzi meccanici per la movimentazione ed il carico nella tramoggia alla necessità di posizionare cassoni scarrabili o mezzi di trasporto per le varie aliquote di materiali prodotti dalle operazioni di recupero.

7.1 ESPLETAMENTO DELLE COMUNICAZIONI

In funzione delle prescrizioni, che emergeranno dalla autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile, l'azienda effettuerà tutte le comunicazioni previste e si doterà di tutti i permessi necessari all'esercizio dell'attività.

7.2 POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO MOBILE

La macchina sarà innanzitutto trasportata e posata nel luogo in cui deve essere utilizzata, che normalmente sarà lo stesso sito oggetto del cantiere edile. La macchina sarà sempre spostata o trasportata con adeguati mezzi.

Prima di mettere in funzione la macchina, questa sarà disposta su suolo pianeggiante e compatto, in modo da stabilizzare al massimo la macchina.

7.3 CICLO PRODUTTIVO

Il 27 settembre 2022 è stato firmato il Decreto n. 152 del regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, c.2, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Detto Decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 246 del 20/10/2022 ed è vigente al 04/11/2022 pertanto per i rifiuti riportati sarà attuato tale regolamento.

7.3.1 RIFIUTI AMMISSIBILI

Per la produzione di aggregato recuperato sono utilizzabili esclusivamente i rifiuti inerti dalle attività di costruzioni e di demolizione non pericolosi elencati nella tabella 1, punto 1, e i rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale elencati nella tabella 1, punto 2, del Decreto 152/2022 e riportati nella sottostante tabella.

CER	Descrizione	Attività di recupero
17 01 01	Cemento	R5
17 01 02	Mattoni	R5
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R5
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R5
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5
17 05 04	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce	R5

	17 05 03	
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	R5
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	R5
10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotto o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso	R5
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5
12 01 17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto.	R5
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5

7.3.2 VERIFICHE SUI RIFIUTI AMMISSIBILI

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato saranno sottoposti ad un esame della documentazione dei rifiuti da recuperare, a controllo visivo e, qualora se ne ravveda la necessità, a controlli supplementari.

A tal fine la società si doterà di un sistema per il controllo dei rifiuti da lavorare atto a verificare che gli stessi corrispondano alle caratteristiche previste dal regolamento EoW inerti.

Il sistema garantirà una procedura per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità attraverso i seguenti punti:

- Esame della documentazione a corredo dei rifiuti da trattare da parte di personale adeguatamente formato e addestrato;
- Controllo visivo dei rifiuti da recuperare;
- Registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti da lavorare;
- Stoccaggio dei rifiuti non conformi ai criteri EoW in area dedicata;
- Movimentazione dei rifiuti avviati alla produzione di aggregato recuperato realizzata da parte di personale adeguatamente formato e sottoposto ad aggiornamento almeno biennale;
- Svolgimento di controlli supplementari, anche analitici, a campione ovvero ogniqualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità.

7.3.3 MESSA IN RISERVA R13

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato saranno eventualmente stoccati in apposite aree dedicate in attesa delle successive operazioni di recupero R5.

L'attività di messa in riserva R13 dipenderà dalla campagna attivata, ma sarà effettuata mediante l'ausilio di cassoni scarrabili dotati di idonei sistemi di copertura molto probabilmente con capacità di 20 mc.



La messa in riserva sarà organizzata in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER e lo stato fisico.

7.3.4 ATTIVITA' DI RECUPERO R5

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti alle lettere a) e b) dell'articolo 2 del Decreto 27 settembre 2022, n. 152, finalizzato alla produzione di aggregato recuperato, sarà svolto mediante fasi interconnesse di:

- Separazione manuale grossolana della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.
- Macinazione e separazione della frazione metallica mediante impianto mobile;
- Separazione manuale delle frazioni indesiderate.

Il materiale da trattare, prima di essere avviato alle attività di recupero mediante impianto mobile, sarà eventualmente sottoposto ad una preliminare operazione manuale di separazione grossolana delle componenti estranee quali ad esempio carta, plastica, legno, metalli, ecc. al termine del quale sarà caricato nella tramoggia di carico e sarà avviato alla frantumazione che ne determina la riduzione volumetrica mediante macinazione.

Il materiale che esce dalla camera di frantumazione e cade sul nastro trasportatore passa attraverso un separatore magnetico che permette di allontanare la frazione metallica.

Il materiale in uscita sarà eventualmente sottoposto ad ulteriore separazione manuale delle componenti estranee quali ad esempio carta, plastica, legno, metalli, ecc.

A seguito di dette operazioni i materiali andranno a costituire i lotti in attesa dei controlli per i requisiti di qualità dell'aggregato recuperato.

Dalle attività di recupero sopra individuate, a seconda dei materiali in ingresso sottoposti a recupero, si prevede la produzione di uno o più dei seguenti aggregati recuperati:

- Terreno;
- Sabbia;
- Pietrisco;
- Conglomerato bituminoso;
- Stabilizzato.

Detti materiali andranno a costituire i lotti in attesa dei controlli per i requisiti di qualità dell'aggregato recuperato.

7.3.5 REQUISITI DI QUALITA'

I requisiti di qualità dell'aggregato recuperato saranno verificati mediante controlli analitici e mediante test di cessione. Ogni lotto avrà un quantitativo non superiore a 3.000 mc di aggregato recuperato.

- **CONTROLLO SULL'AGGREGATO RECUPERATO**

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto sarà necessario verificare il rispetto dei parametri di cui alla seguente tabella

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	CONCENTRAZIONI LIMITE
Amianto	mg/kg espressi come s.s.	100 ⁽¹⁾
IDROCARBURI AROMATICI		
Benzene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Etilbenzene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Stirene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Toluene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Xilene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) ⁽²⁾	mg/kg espressi come s.s.	1
IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI		
Benzo(a)antracene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Benzo(b)fluorantene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Benzo(k)fluorantene	mg/kg espressi come s.s.	0,5
Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Crisene	mg/kg espressi come s.s.	5
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Indenopirene	mg/kg espressi come s.s.	0,1
Pirene	mg/kg espressi come s.s.	5

Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) ⁽³⁾	mg/kg espressi come s.s.	10
Fenolo	mg/kg espressi come s.s.	1
PCB	mg/kg espressi come s.s.	0,06
C>12	mg/kg espressi come s.s.	50
Cr VI	mg/kg espressi come s.s.	2
Materiali galleggianti ⁽⁴⁾	cm ³ /kg	<5
Frazioni estranee ⁽⁴⁾	% in peso	<1%

- (1) Corrispondente al limite di rilevabilità tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.
- (2) Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23): 20-etilbenzene, 21-stirene, 22-toluene, 23-xilene, secondo la numerazione di cui all'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- (3) Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) secondo la numerazione di cui all'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- (4) Ove non definito da standar tecnici applicabili.

- **TEST DI CESSIONE SULL'AGGREGATO RECUPERATO**

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto deve essere sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati nella sottostante tabella. Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Solo nei casi in cui il campione da analizzare presenti una granulometria molto fine, si deve utilizzare, senza procedere alla fase di sedimentazione naturale, una ultracentrifuga (20000 G) per almeno 10 minuti. Solo dopo tale fase si può procedere alla successiva fase di filtrazione secondo quanto riportato al punto 5.2.2 della norma UNI EN 12457-2.

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	CONCENTRAZIONI LIMITE
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
pH		5,5<>12,0

7.3.6 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO PER LA CERTIFICAZIONE CE DELL'AGGREGATO RICICLATO

Gli aggregati recuperati saranno sottoposti a marcatura CE tenuto conto delle norme tecniche di riferimento riportate in tabella.

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzi
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate ferroviarie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone)

Gli aggregati recuperati saranno destinati ai seguenti scopi specifici, secondo le norme tecniche di utilizzo riportate in tabella:

- Realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
- realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
- Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- La realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- La realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante.

IMPIEGO	CONFORMITA' ALLE NORME EUOPEE	IDONEITA' TECNICA
Colmate, rinterri, ripristini morfologici	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Miscela non legate, strato anticapillare, fondazione, base	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI EN 11531-1 Prospetto 4b
Produzione di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242	UNI 8520-1 Prospetto 1 UNI 8520-2 Appendice A UNI 11104 Prospetto 4 UNI EN 206 Appendice E DM 17 gennaio 2018 NTC: Tab. 11.2.III

Per gli utilizzi, ad esclusione di quelli di cui alla lettera d), si applica la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011. Gli utilizzi al suolo non devono costituire potenziale fonte di contaminazione per suolo sottosuolo e acque sotterranee.

7.3.7 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

In conformità a quanto previsto dagli artt. 184 c.5, 188 c.4 e 193 del D.Lgs. 152/06, il produttore del rifiuto destinato alla produzione di aggregato riciclato è responsabile della corretta attribuzione del codice dei rifiuti.

Il rispetto dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto è attestato dal produttore di aggregato recuperato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto.

La dichiarazione è redatta utilizzando il modulo di cui all'allegato 3 del Decreto EoW 152/2022 ed è inviata con una delle modalità di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/05 all'Autorità Competente e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente territorialmente competente.

Il produttore dell'aggregato recuperato conserva, presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, copia della dichiarazione di cui sopra, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

Ai fini della prova della sussistenza dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, il produttore di aggregato recuperato conserva per cinque anni, presso la propria sede legale, un campione di aggregato recuperato prelevato, alla fine del processo produttivo di ciascun lotto di aggregato recuperato, in conformità alla norma UNI 10802. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico fisiche dell'aggregato recuperato prelevato e idonee a consentire la ripetizione delle analisi.

Regione Campania
Data: 16/06/2023 08:14:04, PG/2023/0307884

8 SISTEMI E DISPOSITIVI DI CAPTAZIONE, RACCOLTA E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI

L'attività di recupero R5 mediante impianto mobile può determinare la produzione di rifiuti che saranno presumibilmente uno o più di quelli riportati nella tabella che segue, senza escludere che potrebbero essere prodotti altri rifiuti non prevedibili in tale fase:

CER	Descrizione
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*
19 12 01	Carta e cartone
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	Altri rifiuti (compreso materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

I rifiuti prodotti saranno immediatamente contenuti in appositi cassoni scarrabili o altri dispositivi idonei al loro stoccaggio dotati di sistemi di copertura mobile. Detti rifiuti saranno gestiti in conformità con le normative di settore vigenti e conferiti a ditte autorizzate.

9 TECNOLOGIE ADOTTATE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISIONI IN ATMOSFERA, PER LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE E DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI (EMISSIONI IN ATMOSFERA, ACQUE REFLUE, RUMORE)

9.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il ciclo di lavorazione con l'impianto mobile può determinare durante le lavorazioni emissioni in atmosfera di polveri diffuse. Per questa tipologia di impianti non è possibile installare sistemi di aspirazione localizzati in quanto le emissioni prodotte, sia per la temporaneità del cantiere, che per la movimentazione del sistema all'interno dell'area non consentono l'applicazione di dispositivi fissi.

I rifiuti localizzati nell'area di messa in riserva R13 saranno stoccati in cassoni scarrabili e, quando necessario, saranno protetti dagli agenti atmosferici mediante posizionamento di teli impermeabili, pertanto non si prevedono emissioni in atmosfera provenienti da tale fase.

Allo stesso modo, i prodotti recuperati, che andranno a formare i vari lotti, quando necessario, saranno protetti dagli agenti atmosferici mediante posizionamento di teli impermeabili e pertanto non si prevedono emissioni in atmosfera provenienti da tale fase.

Le uniche attività che potrebbero determinare la formazione di polveri diffuse in atmosfera sono riconducibili alle attività di recupero R5 mediante l'impianto mobile Caesar 3.

Per il contenimento delle emissioni durante tale fase di recupero R5 è stata individuata come misura mitigativa, in tutti quei casi in cui dovesse verificarsi l'esigenza, l'impiego di un cannone nebulizzatore mobile, con opportuna potenzialità in funzione dell'area da servire.

Il carico in tramoggia dell'impianto mobile sarà protetto dalle paratie della tramoggia tuttavia, alla presenza di polveri diffuse, sarà attivato l'impianto di aspersione ad acqua.

Il processo di frantumazione sarà svolto all'interno della macchina frantumatrice a macella. Anche in questo caso, alla presenza di polveri diffuse, si procederà all'attivazione dei nebulizzatori con aspersione di acqua.

Infine, anche per la fase di scarico dai nastri di uscita del materiale selezionato saranno attivati, alla presenza di polveri diffuse, gli aspersori di acqua nebulizzata.

Non si prevedono emissioni in atmosfera provenienti dalle attività di selezione manuale in quanto effettuata su materiali già umidi.

Le linee guida EPA reperite dal portale "<https://www.epa.gov/sites/default/files/2020-10/documents/c11s01.pdf>" individuano per le attività di frantumazione un fattore di emissione senza abbattimento di 0,0043 Kg/Ton. L'impianto di frantumazione presenta una potenzialità massima di 120 ton/ora, pertanto le polveri totali provenienti da tale processo produttivo saranno di circa 0,52 kg/ora. Considerato che il materiale in ingresso sarà inumidito dai sistemi di nebulizzazione ad acqua e che il frantoio sarà completamente incapsulato il fattore di emissione con abbattimento è individuato in 0,00037 Kg/ton che corrispondono a 0,04 Kg/h e

quindi di molto inferiore alla soglia di rilevanza di 0,1 Kg/h individuata al punto 5 della parte I dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Alla luce di quanto sopra descritto non si prevedono impatti ambientali rilevanti sulla componente aria dovuti alle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività di recupero mediante impianto mobile Caesar 3.

9.2 ACQUE REFLUE

Il processo di recupero mediante impianto mobile non determina la formazione di acque reflue. Le uniche acque che dovranno essere gestite nel cantiere mobile saranno quelle di approvvigionamento al sistema di aspersione. Per esse sarà previsto il contenimento all'interno di un serbatoio in plastica della capacità di 10.000 litri che verrà posizionato all'atto della installazione del cantiere. Le acque saranno nebulizzate per le operazioni di abbattimento delle polveri nelle quantità strettamente necessaria all'inumidimento dei materiali senza generare acque reflue.

Non si prevede la formazione di acque reflue provenienti dall'attività di recupero mediante impianto mobile.

9.3 RUMORE

Il trituratore cingolato semovente Caesar 3 è un impianto mobile che presenta, come standard e senza bisogno di pacchetti di insonorizzazione particolari, livelli di rumorosità rispettanti tutte le normative CE sulle emissioni sonore.

Per un corretto rispetto dei limiti di emissione ed immissione di rumore sarà assicurata la frequente ispezione e manutenzione delle apparecchiature, le quali saranno sottoposte a periodica manutenzione ordinaria e straordinaria con le frequenze indicate dal produttore. Si ritiene che la società applicherà le migliori tecniche disponibili al fine di ridurre le emissioni di rumore.

Alla luce di quanto sopra esposto non si prevedono impatti ambientali rilevanti sulla componente rumore dovuti alla fase di esercizio.

10 PRESIDI AMBIENTALI PREVISTI

Le emissioni dirette e indirette dell'impianto sono riconducibili alle emissioni in atmosfera, alle acque reflue e al rumore.

- Emissioni in atmosfera

Ai fini dell'abbattimento delle emissioni in atmosfera di polveri diffuse sarà acquistato ed utilizzato molto probabilmente il cannone nebulizzatore mobile ad acqua prodotto dalla ditta Mantovana Macchedil sas, modello C42-T SU TORRE.



C42-T SU TORRE

MODELLO	C 42
GITTATA	40 m
N. UGELLI	64 (32+32)
CORONE	2 corone in alluminio -riscaldate con resistenza elettrica per operatività sottozero.
AUTOMATISMI	elettronica PLC
ROTAZIONE	340° automatica con servo motore
INCLINAZIONE	-20° + 45° automatica
SALITA/DISCESA	Solo su braccio articolato- altezza di lavoro 5.5 metri
PRESSIONE	50-60 bar – alta pressione
PORTATA D'ACQUA	18 l/min.
POTENZA VENTOLA	3 kW – 400 V- 50 Hz
RUMOROSITA'	70 dB
IP	65
COPERTURA	4700 m ²
Ø VENTILATORE	410 mm/3000 rpm
STRUTTURA PORTANTE	Tubolare e scatolato di acciaio elettrosaldato e zincato a caldo
MOVIMENTAZIONE	Alloggiamento per forche muletto

Il sistema di abbattimento polveri proposto presenta notevoli vantaggi quali:

- Riduzione dello spreco d'acqua;
- Riduzione costi personale addetto;
- Ambiente di lavoro più vivibile;
- Riduzione usura macchinari e attrezzature;
- Eliminazione di pozzanghere e rivoli d'acqua anche inquinata.

I cannoni nebulizzatori basano la loro azione su lunghi getti d'acqua su cui è determinante l'azione di pompe ad alta pressione.

- Acque reflue

Non si prevede la formazione di acque reflue provenienti dall'attività di recupero mediante impianto mobile.

- Rumore

Per un corretto rispetto dei limiti di emissione ed immissione di rumore della macchina l'azienda eseguirà una corretta e continua manutenzione periodica, secondo le indicazioni del produttore, delle apparecchiature installate e dei macchinari utilizzati nel ciclo di recupero dei rifiuti non pericolosi.

11 PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

- Precauzioni di carattere generale

È responsabilità dell'utilizzatore provvedere ad istruire il personale sui rischi di infortunio, sui dispositivi di sicurezza e sulle regole generali in tema di antinfortunistica previste dalle direttive comunitarie e dalla legislazione del paese dove la macchina viene installata e utilizzata.

Il personale preposto deve essere a conoscenza della posizione e del funzionamento di tutti i comandi e delle caratteristiche della macchina. Essi devono inoltre aver letto integralmente e compreso il manuale. Gli interventi di installazione e manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato dopo aver predisposto opportunamente la macchina.

- Usi previsti e limiti di impiego

La macchina è destinata per tritare le macerie di risulta da demolizioni e similari. L'utilizzo di materiale non idoneo o non comprensivo nel campo di lavoro della macchina può recare gravi danni e comprometterne il buon funzionamento.

- Sicurezza applicata alla macchina

La macchina è provvista dei seguenti dispositivi di sicurezza:

Sicurezze presenti sulla Macchina
PULSANTI DI EMERGENZA
FUNI DI SICUREZZA SUI TRASPORTATORI
PROTEZIONI FISSE
SEZIONAMENTO ENERGIA - STACCABATTERIA

- Rischi residui

Pur essendo la macchina dotata di sistemi di sicurezza, permangono alcuni rischi non eliminabili ma riducibili mediante azioni correttive da parte dell'utilizzatore finale e da corrette modalità operative obbligatorie per chiunque operi sulla macchina.

La macchina non prevede l'operatore a bordo quindi non ci sono dei rischi residui specifici durante il funzionamento se viene rispettata la distanza di sicurezza richiesta e prescritta dal fabbricante. Tuttavia durante il posizionamento, la movimentazione e durante il funzionamento della macchina/impianto l'incolumità fisica dell'utente può essere messa a rischio.

Il personale che opera sulla o in prossimità della macchina, anche se non transita o sosta all'interno della zona di pericolo intesa come definita nel presente manuale, deve indossare almeno i seguenti dispositivi di protezione individuale (DPI):

1. elmetto di protezione;
2. cuffie di protezione dell'udito o dispositivi equivalenti;
3. guanti;
4. scarpe alte sopra la caviglia;
5. occhiali di protezione.

Tutti i dispositivi sopra menzionati devono essere conformi ai requisiti essenziali di sicurezza definiti dalle direttive comunitarie e approvati ai fini anti infortunistici in base alle norme vigenti nel paese di utilizzo della macchina.

12 CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto e dell'allegato progetto, l'intervento proposto per l'impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi è pienamente conforme a quanto indicato all'art. 208 **comma 15** del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii e alle norme vigenti in materia di rifiuti ed alle norme igienico - sanitarie in vigore. Le attività di recupero saranno effettuate nel rispetto del Decreto 27 settembre 2022, n. 152.

Tanto dovevo.



Il Tecnico
Dr. C.A. Iannace